

Appello ai Comuni: via le barriere architettoniche

L'Unione per la lotta alla distrofia muscolare lancia un appello ai 47 sindaci «Aderite al Peba, un piano per rendere fruibili da tutti gli spazi pubblici»

► TERAMO

Aderire alla convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e attuare il "peba", il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Queste le richieste avanzate dalla sezione italiana lotta alla distrofia muscolare, a tutti i 47 sindaci e pubbliche amministrazioni della provincia di Teramo.

Una richiesta fortemente voluta dalla presidente della sezione teramana, **Doriana Chioldi De Ascentis** e sostenuta anche dall'associato **Stefano D'Andreagiovanni**, che convive con la distrofia e in prima persona conosce le problematiche legate alla scarsa accessibilità degli edifici pubblici, delle città e delle aree urbane. «Il Peba», sottolinea l'associazione in una nota, «è lo strumento di analisi e verifica che ha come obiettivo la diffusione tra utenti e amministratori della città, la cultura dell'accessibilità, rappresenta quindi un sistema integrato per la mobilità negli spazi pubblici a 360 gradi. Annualmente vengono impegnate somme di denaro



Appello ad abbattere le barriere architettoniche

pubblico per opere di manutenzione per l'adeguamento delle strutture alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, ma non sempre questo processo appare ordinato e funzionale. Si rischia di procedere senza una programmazione strategica cre-

percorsi urbani, si passa all'individuazione delle possibili soluzioni con stima di massima dei costi, configurando in tal modo la fase preliminare delle progettazioni di lavori pubblici, la definizione di esigenze prioritarie, consentendo quindi una programmazione degli interventi». Uno strumento necessario, ma poco diffuso al momento.

«Sono pochi i Comuni italiani», continua la Uildim in una nota, «che hanno adottato il Peba, un punto di riferimento per tutti è il Comune di Venezia-Mestre che, nel 2013, ha visto, da parte della giunta della Regione Veneto, emanare specifiche linee guida per la redazione dei piani, ottimo modello di riferimento generale, comprendente anche le attività ricognitive e di pianificazione che i piani stessi comportano. Come sezione Uildim desideriamo portare avanti con forza questa nostra richiesta perché è ormai da tanto che si parla di "città accessibili", le leggi ci sono, ma non vengono applicate se non totalmente dissestesse».

Evelina Frisa

COORDINATORE INFERMATA

Due finti medici derubano anziani a Case Molino

► CASTELLALTO

Due ladri si fingono inviati della Asl e derubano due anziani in casa. Giovedì mattina poco dopo le 11, nel pieno centro di Case Molino, frazione di Castellalto, un uomo e una donna si sono presentati a casa della coppia di ultraottantenni, spacciandosi da ispettori inviati dall'Asl per controllare se moglie e marito avessero tutti i documenti in regola per beneficiare dell'assistenza sanitaria.

I truffatori sono riusciti a convincere la padrona di casa a farli entrare, parlando anche di una precedente degenza durante la quale avevano avuto modo di conoscere la coppia. In pochi minuti e con destrezza, mentre faceva finta di verificare la salute dell'anziana signora e per distrarla le spiegava che anche lei aveva diritto all'assistenza medica, la falsa dottoressa è riuscita a impossessarsi di una collana d'oro. L'uomo che l'accompagnava è rimasto sulla porta d'ingresso, senza entrare in casa, forse a controllare che tutto andasse secondo i piani e che nessuno si avvicinasse. La donna di 85 anni, quando si è resa conto di quanto stava accadendo, si è

allarmata facendo sì che i truffatori lasciassero l'abitazione ma era già troppo tardi. L'anziana è corsa in strada, chiamando prima i vicini e poi i figli, che hanno chiamato la polizia municipale e carabinieri subito accorsi sul posto. Nello stesso tempo, i ladri si erano già dati alla fuga, forse a bordo di un'autovettura bianca, di cui l'anziana signora è riuscita a cogliere parte del numero targa. Dopo la verifica degli agenti, a cui è stato denunciato l'accaduto, è risultato che due ladri siano riusciti a trafugare, oltre al collier, anche 2 euro prelevati dai portafogli poggiato sul caminetto.

Al momento sono in corso le ricerche da parte delle forze dell'ordine per risalire agli autori del furto. Fortunatamente la coppia di anziani non è stata oggetto di violenze durante il colpo. Le modalità con cui è stato portato a termine il crimine fa pensare ad un caso isolato, in quanto i ripetuti furti di cui è stata interessata la zona dall'inizio dell'anno sono avvenuti sempre quando i proprietari non erano in casa, in questo caso si tratta di ragazzi, più vicini ai furti con destrezza.

Chiara Di Giovannantonio

COORDINATORE INFERMATA